



**PRIMA SUMMER SCHOOL
in *SOCIOLOGIA DEL DIRITTO E DELLA DEVIANZA*
SEZIONE DI SOCIOLOGIA DEL DIRITTO DELL' AIS (2021-2024)**

Università degli Studi di Catania, 03-05 luglio 2023

Laboratori:

1. Pratiche di trattamento penitenziario: senso comune, norme e saperi specialistici

Proponenti: Perla Arianna Allegri, Giovanna Palermo, Michelangelo Pascali, Pasquale Peluso, Daniela Ronco, Raffaella Sette, Giovanni Torrente

Testimoni: Marco Puglia, Raffaello Liardo, Giuseppe Nese.

Abstract

Il sistema sanzionatorio, ampiamente inteso, è stato oggetto di continue modifiche a partire dalle innovazioni introdotte alla disciplina della custodia cautelare in carcere, passando per la normativa della sospensione del processo e messa alla prova, alla revisione delle misure di sicurezza detentive, alla riforma sugli ospedali psichiatrici giudiziari, per finire alle diverse misure di decarcerizzazione. Un sistema particolarmente articolato basato su disposizioni diverse, talvolta non sempre coordinate, dirette a regolamentare le pene e le misure di sicurezza.

L'esecuzione penale può essere assunta come elemento di assoluta centralità per lo studio sociologico dell'amministrazione della giustizia, anche in quanto ambito entro cui coesistono gli aspetti formali dell'istituzionalizzazione del punire e la sostanzialità della percezione sociale della penalità. Il tema permette, inoltre, di verificare l'eventuale divaricazione tra principi presenti in materia e norme positive che dovrebbero darne concretezza e la loro applicazione effettiva. In tale fase procedimentale risaltano, poi, i meccanismi di costruzione sociale della soggettività carcerata (o comunque penalmente eseguita), legati a processi di definizione, riconoscimento e disciplinamento della devianza.

Il momento laboratoriale proposto vedrà la partecipazione di un magistrato di sorveglianza, individuato nel dott. Marco Puglia, affinché si possano sociologicamente osservare i processi teorico-concreti di produzione delle decisioni giuridiche alla luce di eventuali tensioni, contraddizioni e storture normative. Al fine di una più proficua partecipazione, verrà in anticipo fornita una rassegna ragionata di provvedimenti resi dalla magistratura di sorveglianza – nell'architettura giudiziaria giudice dei “diritti dei detenuti e degli internati e garante di conformità alla legge dell'attività penitenziaria” – che è impegnata nell'improbabile compito di garantire

l'esecuzione della pena detentiva nel rispetto dei principî costituzionali e, particolarmente, nell'attuare la finalità rieducativa che pervade il momento sanzionatorio.

Inoltre, nell'ottica dello studio sociologico dell'esecuzione della pena e delle misure di sicurezza e, più in generale, dell'ambiguità del rapporto tra *law in the book* e *law in action*, si intende approfondire – a dieci anni dall'emanazione della normativa per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e dall'introduzione delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza – l'orizzonte del trattamento attraverso l'analisi dell'impatto dei mutamenti normativi sui processi di criminalizzazione e di stigmatizzazione degli autori di reato con problemi psichiatrici. Dall'analisi della letteratura e delle pratiche degli attori sociali – psichiatri, giudici, operatori della salute mentale – che rendono operativo il dettato normativo, emergono infatti conflitti tra la necessità di assicurare risposte ai bisogni di salute e quella di replicare alle esigenze di sicurezza provenienti dalla magistratura. La tensione fra funzioni di controllo e funzioni di cura, che caratterizzano i diversi ruoli professionali e i modelli culturali che sono espressione degli stessi, si sostanzia spesso nel conflitto tra il sapere medico e quello giuridico. Un obiettivo è quello di far emergere convergenze e divergenze tra cultura sanitaria e giuridica in relazione ai fenomeni della pericolosità sociale, alle pratiche di internamento e al tipo di funzione a cui la Rems risponde. Il laboratorio consisterà, per questa parte, nella lettura e nell'analisi delle relazioni cliniche periodiche e/o dei pareri richiesti dal magistrato competente e redatti dai dirigenti sanitari delle Rems sul monitoraggio degli indicatori interni ed esterni di pericolosità sociale dei soggetti internati, al fine di informare l'autorità giudiziaria in vista dell'udienza di accertamento/riesame della pericolosità sociale. Verranno inoltre analizzate le relazioni per la richiesta all'autorità giudiziaria dello svolgimento di attività risocializzanti – individuali o di gruppo – da effettuarsi all'esterno della Rems ed i relativi pareri positivi/negativi della magistratura competente. L'analisi di queste relazioni verterà, nello specifico, sullo studio del linguaggio giuridico e di quello clinico-sanitario e nella ricognizione degli elementi clinici, giuridici ed extra-giuridici utilizzati dai dirigenti sanitari e dalla magistratura competente per la costruzione del concetto di pericolosità sociale. L'analisi di alcuni studi di caso con soluzione aperta permetterà di lasciare ampio spazio argomentativo ai partecipanti che verranno accompagnati nell'analisi documentale dal dialogo dei testimoni privilegiati rappresentanti del sapere medico, oltre che di quello giudiziario, individuati nelle persone del medico psichiatra dott. Giuseppe Nese e/o Raffaello Liardo.

Materiali di lettura:

F. Della Casa, G. Giostra (a cura di), *Manuale di diritto penitenziario*, Torino: Giappichelli, 2023, pp. 17-33; 275-279; 288-321

A. Calcaterra, *Il soggetto pericoloso: misure personali di sicurezza e di prevenzione, tra tradizione e modernità*, in *Diritto Penale Uomo*: <https://dirittopenaleuomo.org/wp-content/uploads/2021/04/Calcaterra.pdf>

K. Poneti, *Le REMS in prospettiva costituzionale: sul diritto alla salute contro il potere di rinchiodere*, in *L'Altro Diritto*, 2021: http://www.ristretti.it/commenti/2021/maggio/pdf3/articolo_poneti.pdf

D. Ronco, *La categoria sociologica della pericolosità e il trattamento delle eccedenze. Il caso dei cripto-imputabili*, in M. Pelissero, L. Scomparin, G. Torrente (a cura di), *Dieci anni di Rems: un'analisi interdisciplinare*, in “Memorie del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino”, Napoli-Torino: ESI, Università degli Studi di Torino, pp. 35-54.

G. Torrente, *Cultura giuridica della magistratura di sorveglianza e affidamenti terapeutici*, in *Antigone. Quadrimestrale di critica del sistema penale e penitenziario*, 2-3, 2011, pp. 202-241.